Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2013: 13.583
Lettori Ed. I 2015: 135.000
Quotidiano - Ed. Bari

LA GAZZETTA DI BARI

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

20-GEN-2016
da pag. 18
foglio 1
www.datastampa.it

DAL 29 GENNAIO CON ANTEPRIME DI FILM, INCONTRI E LEZION

Cinema italiano di qualità a Monopoli col «Sudestival»

L'ATTRICE Camilla Filippi interprete di «In fondo al bosco» di Stefano Lodovichi Interverrà col regista il 29 a Monopoli inaugurando Sudestival

di LIVIO COSTARELLA

Il cinema italiano di qualità, in Puglia, fa rima col Sudestival, giunto quest'anno alla 17esima edizione: saranno otto gli appuntamenti dell'ormai storica rassegna organizzata dall'associazione Sguardi e diretta da **Michele Suma**, con i sostegni del Comune di Monopoli e della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, e i patrocini di Comune di Conversano, Università degli Studi di Bari, Apulia Film Commission, FICE – Puglia, ANEC e AGIS di Puglia e Basilicata, 100autori, Rete degli Spettatori. Dal 29 gennaio al 18 marzo sarà il Cinema Vittoria di Monopoli ad ospitare opere d'esordio e prime visioni regionali, con un pubblico che si preannuncia sempre numeroso e formato in gran parte da studenti provenienti da diverse scuole del territorio (quasi 5 mila gli spettatori della scorsa edizione).

A illustrare la rassegna, ieri al Cineporto di Bari, sono stati Suma, **Daniele Basilio** (direttore Apulia Film Commission), **Giorgio Spada** (delegato alla Cultura del Comune di Monopoli) e **Lucrezia Mastrochirico** (presidente Bachi da Setola). Otto i film in concorso, proiettati alle 18 e alle ore 21 (sempre al Cinema Vittoria di Monopoli), tra cui due prime visioni, due opere prime e un'anteprima nazionale: si partirà il 29 gennaio con *In fondo al bosco* del regista **Stefano Lodovichi**, presente in sala insieme alla protagonista **Camilla Filippi**. Si proseguirà poi, ogni venerdì, con altri titoli tra i più interessanti dell'ultima stagione cinematografica: *Fino a qui tutto bene* di **Roan Johnson**, *Alaska* di **Claudio Cupellini**, *Solo per il weekend* di **Gianfranco Gaioni** aka **Director Kobayashi**, *Bolgia totale* di **Matteo Scifoni**, *Ritorno a Spoon River* di **Francesco Conversano** e **Nene Grignaffini**, *Un posto sicuro* di **Francesco Ghiaccio** e *Non essere cattivo* di **Claudio Caligari**.

«Le due prime visioni (*Bolgia totale* e *Ritorno a Spoon River*) e l'anteprima nazionale (*Solo per il weekend*) - ha spiegato Suma - premieranno nuovamente Monopoli, quale storica e riconosciuta vetrina del cinema italiano d'autore».

Per il quarto anno consecutivo ad affiancare il concorso sarà la sezione «Sudestival in corto», curata dai Bachi da Setola, associazione culturale polignanese con esperienza decennale. Sette i corti italiani proposti, con proiezione alle 20,45, uno per ciascuna giornata di festival.

Confermate anche le lezioni su «I mestieri del cinema», tenute da autori e ospiti del festival e rivolte agli studenti del Liceo classico «Morea» di Conversano e del Polo liceale «Galilei» di Monopoli, accanto agli studenti universitari interessati. In programma incontri con il regista **Maurizio Sciarra**, l'attore **Ahmed Hafiene**, lo sceneggiatore **Salvatore de Mola** e il regista **Francesco Ghiaccio**. Quattro premi in palio, con giuria popolare, giuria giovani e il Premio «Stampa Monopoli», assegnato dalle testate monopolitane cartacee e web. I vincitori saranno poi premiati nell'ambito della Notte Bianca del Cinema Italiano che si svolgerà a luglio a Monopoli, in Piazza Palmieri.

Tutti i dettagli su www.sudestival.org, infotel 334.131.00.00.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 95.650
Diffusione 11/2015: 47.963
Lettori Ed. II 2015: 273.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Libero

Dir. Resp.: Maurizio Belpietro

30-GEN-2016
da pag. 12
foglio 1
www.datastampa.it

Il soccorso di Renzi al cinema italiano

Sinistra divisa sui film «amici» in prima serata

ROMA

■■■ «Non è sbagliato sostenere il cinema italiano». Ed è per questo, annuncia Maurizio Gasparri, che «avremo gli occhi ben aperti quando il governo presenterà il disegno di legge delega Franceschini in Parlamento». Forza Italia, spiega il vice presidente del Senato, non vuole che dietro la promozione della cinematografia made in Italy «si nasconda il solito clientelismo della sinistra, ben noto in passato, quando sono stati premiati con i soldi pubblici soltanto i soliti quattro registi amici di Veltroni». A poche ore dall'approvazione del ddl cinema, la polemica si fa già rovente. «Utilizzare il cinema e la comunicazione di massa: quello di Renzi», dichiara l'azzurro Osvaldo Napoli, «è un vecchio vizio che risale ai tempi di Mussolini e agli esordi dell'Istituto Luce. Ma il premier, in più, ci aggiunge del suo, essendo un maestro di clientelismo. Fa così: prima gli amici e poi... ancora gli amici!». Piovono critiche anche dalla Lega Nord. Dichiara Barbara Saltamartini: «Ecco la solita sinistra: pochi spiccioli alla sicurezza e centinaia di milioni di euro per i registi amici del Partito democratico. Soldi a Benigni e Moretti. E la beffa finale sono le multe di Franceschini alle emittenti che non li manderanno in onda. Mancava solo la tv di regime...», conclude la vice presidente dei deputati della Lega-Noi con Salvini. Il testo governativo fa storcere il naso anche all'interno del Pd. Rosa Maria Di Giorgi, senatrice democratica che ha lavorato alla legge nella sua fase preparatoria, teme che i fondi del ministero finiscano nelle mani dei soli noti: il disegno di legge delega Franceschini «prevede che soltanto una quota massima del 15% sia destinata alle opere prime e seconde, ai giovani autori, alle start up e alle piccole sale. Non basta». I soldi vanno divisi: «La percentuale giusta è il 50%, se si deve rilanciare il cinema bisogna farlo dando spazio a tutti». Va garantito «uno stimolo a quelli che sono già potenti e forti a darsi da fare», ma deve essere previsto per legge anche «un aiuto da parte dello Stato a quelli che vogliono crescere». Le associazioni di categoria si dividono. Alcune sono entusiaste del lavoro del governo, per ovvie ragioni. Altre si pongono domande sul perché le nuove regole non tengano nel dovuto conto le produzioni indipendenti. Secondo l'associazione 100autori, «bisogna evitare che i contributi pubblici vadano soltanto a beneficio dei gruppi televisivi dominanti» e occorre garantire «la presenza del mondo autoriale nel nuovo Consiglio superiore Cinema e Audiovisivo. I criteri di designazione dei membri sembrano privi di trasparenza».

SA.DA.

Franceschini ha annunciato sanzioni per le tv che non trasmettono film italiani [Ftg]

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 158.213
Diffusione 11/2015: 118.350
Lettori Ed. II 2015: 1.125.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

29-GEN-2016
da pag. 2
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Risorse certe per il cinema italiano: nuovo fondo con 400 milioni l'anno

LE RISORSE ARRIVERANNO DA UNA QUOTA DELL'11-12% DI IVA E IRES DI CHI UTILIZZA I CONTENUTI

POTENZIATO IL TAX CREDIT VIA LE COMMISSIONI PER I FINANZIAMENTI, NUOVO SISTEMA DI INCENTIVI

LA RIFORMA

ROMA Un nuovo Fondo autonomo con risorse certe per più di 400 milioni annui, strumenti automatici di finanziamento, forti incentivi per i nuovi autori e per chi investe in nuove sale e a salvaguardia di cinema, teatri e librerie storiche. Questo in sintesi il Disegno di legge sul cinema e l'audiovisivo approvato oggi dal Consiglio dei ministri. «Non un correttivo ma un intervento strutturale atteso da decenni» sottolinea il ministro della cultura Franceschini (la vecchia legge cinema risale al 1949). Una legge di sistema che «aumenta i finanziamenti del 60% e riconosce il ruolo strategico dell'industria cinematografica, frutto del tavolo con tutte le parti interessate gestito insieme al sottosegretario Giacomelli» sulla base «dell'ottimo lavoro fatto finora al Senato sulla proposta di legge Di Giorgi». Il ddl va ora alle Camere per una conversione molto rapida.

Ecco le principali novità: dal 2017 arriva il Fondo per gli investimenti nel Cinema e nell'audiovisivo. Ad alimentarlo, sul modello francese, l'11-12% del gettito Ires e Iva di chi utilizza i contenuti: tv, provider Internet, distributori cinematografici. Il fondo non potrà mai andare sotto i 400 milioni. Non una nuova tassa, quindi ma un virtuoso meccanismo di autofinanziamento dell'intera filiera produttiva che cancella le attuali incertezze.

Molto positive infatti le prime reazioni del mondo del cinema. Da Riccardo Tozzi per i produttori, a Andrea Purgatori per l'associazione 100autori, dominano sorpresa e ottimismo. «Ora la sfida è diventare adulti», dice Purgatori. Ribadisce Tozzi: nessuno sperava che avrebbero trovato un impianto sistemico in tempi così rapidi».

Tornando al disegno di legge, saranno abolite le commissioni ministeriali per l'attribuzione dei finanziamenti in base all'interesse culturale. Nasce un sistema di incentivi automatici per le opere di nazionalità italiana. I contributi saranno calcolati secondo parametri che tengono conto dei risultati economici, artistici e di diffusione: dai premi ricevuti al successo in sala. Fino al 15% del nuovo Fondo Cinema è poi dedicato al sostegno di opere prime e seconde, giovani autori, start-up, piccole sale. Rafforzati i contributi a favore di festival e rassegne, previsto un Piano per la digitalizzazione del patrimonio cineaudiovisivo.

Potenziati i 6 tax credit per incentivare produzione e distribuzione e attrarre investimenti esteri nel settore, con incentivi fino al 30% e addirittura al 40% per i produttori indipendenti che distribuiscono in proprio.

Incentivi e semplificazioni anche per chi investe in nuove sale: si punta ad aumentare il numero degli schermi e la qualità delle sale coinvolgendo un numero più ampio di spettatori soprattutto a favore del cinema italiano. Al riguardo è previsto un Piano straordinario fino a 100 milioni di euro in tre anni per riattivare le sale chiuse e aprirne di nuove. Viene agevolato il riconoscimento dell'interesse culturale che può riguardare anche cinema, teatri e librerie storiche.

Nasce poi il Consiglio superiore per il cinema e l'audiovisivo, che rimpiazza la Sezione Cinema della Consulta dello Spettacolo. Il Consiglio elaborerà le politiche di settore e sarà composto da 10 membri di alta competenza tra cui rappresentanti delle associazioni professionali. Da ultimo ma non meno importante, poiché il cinema e lo spettacolo in genere «contribuiscono a definire l'identità nazionale e la crescita civile, culturale ed economica del paese», il governo potrà regolare per decreto l'obbligo di trasmissione dei film italiani in tv, e verrà introdotta l'educazione all'immagine nelle scuole.

F. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 158.213
Diffusione 11/2015: 118.350
Lettori Ed. II 2015: 1.125.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

29-GEN-2016
da pag. 2
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

Le misure

400 milioni annui

al fondo unico per il cinema alimentato al 12% dal gettito Ires e Iva di chi utilizza i contenuti tv

Incentivi fino al 30%

per chi investe nel cinema e nell'audiovisivo

Potenziamento

dei 6 tax credit per il cinema

100 milioni

in tre anni per riattivare le sale chiuse e aprirne di nuove

centimetri

Il ministro Franceschini

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 371.646
Diffusione 11/2015: 262.053
Lettori Ed. II 2015: 2.458.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi

30-GEN-2016
da pag. 48
foglio 1
www.datastampa.it

LE REAZIONI/PARLANO I PRODUTTORI E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Valsecchi: "Ora investiamo sui giovani talenti"

ROMA Un coro: «Finalmente». La nuova legge sul cinema fa ben sperare per il futuro, piace agli autori, convince l'Associazione dei giovani produttori indipendenti mentre il re degli incassi Checco Zalone con *Quo vado?* va alla conquista di Parigi. «Il campione Zalone accompagna e incoraggia il cinema italiano», dice il produttore del film Pietro Valsecchi, «la legge è buona, la aspettavamo da tanto tempo: fa bene al cinema e ai produttori che ora avranno l'incentivo per produrre e cercare nuovi talenti. Bisogna fare sistema e questo dipende da noi. Il rilancio delle sale come centri di aggregazione è indispensabile: dentro la cultura e fuori i barbari». Nicola Giuliano, produttore del film Oscar *La grande bellezza*, dice che «finalmente si è passati dalle parole ai fatti. Il cinema è un'industria e veicola l'immagine del paese. È importante che ci si sia posti il problema del rilancio della sala come luogo che combatte la desertificazione dei centri storici delle città, l'Italia è un paese di comuni e la mancanza di sale è un segnale devastante. Ma a questo va abbinato un processo di politica culturale, il cinema deve tornare al centro: nelle scuole, nelle università. Se la nuova generazione è più povera di quella dei propri padri, la cosa triste è pensare che sappia meno di loro. I giovani hanno meno e sanno anche meno». «Finalmente si definiscono le film commission, rifacendosi alle regole europee», commenta Maurizio Sciarra, presidente dell'Apulia Film Commission, «cambia la filiera che contribuisce a finanziare l'audiovisivo, con soggetti come le imprese web, aggregatori, Telecom che fino ad ora non hanno mai finanziato il prodotto che li faceva ricchi. E con un sempre maggiore automatismo nei finanziamenti. La governance del "Consiglio superiore" deve essere sempre più espressione delle categorie. Un buon passo avanti, che va riempito di contenuti, da scrivere nei decreti, con un confronto con chi il cinema lo fa». L'Anac aveva sostenuto la proposta di riforma del ddl Di Giorgi/Zavoli. Ora chiede che la costituzione del Centro Nazionale del Cinema e delle Espressioni Audiovisive (CNCEA) sia reinserito nell'impianto normativo e la riduzione dei componenti dell'organo di governo del "Centro" da 11 a 5 con nomina, per garantirne l'autonomia dalla politica, sulla base di una rosa di nomi proposti dalle categorie. I 100autori lodano il ddl Franceschini ma chiedono maggiori garanzie per la produzione indipendente. *(s.f.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RE DEGLI INCASSI
Checco Zalone: il suo film sfiora i 63 milioni di euro

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 248.061
Diffusione 11/2015: 175.698
Lettori Ed. II 2015: 1.354.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

29-GEN-2016
da pag. 14
foglio 1
www.datastampa.it

Cinema

Legge sui film Il governo stanzia 400 milioni all'anno

Un intervento strutturale che aumenta del 60 per cento le risorse del settore

Dario Franceschini
Ministro della Cultura

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Perfetto regista di se stesso, Matteo Renzi ieri ha girato un film a Palazzo Chigi, intitolato «Ecco la legge sul cinema». Co-protagonisti Roberto Benigni, Giuseppe Tornatore, Bernardo Bertolucci e Paolo Sorrentino (unico assente Gabriele Salvatores, impegnato fuori Roma). Tutti nei panni di se stessi, tutti registi premi Oscar, divenuti testimonial di una legge attesa dal 1949 e partorita ieri dal Consiglio dei ministri. Il modello è quello francese tante volte evocato, anche con quel pizzico d'invidia per i recenti successi internazionali dei cugini d'Oltralpe: viene creato un nuovo fondo autonomo per il cinema e l'audiovisivo, con l'obiettivo di sostenere gli interventi attraverso incentivi fiscali e contributi che unificano le risorse del Fus Cinema e del tax credit.

Si tratta di un canale secco dove verrà dirottata una quota dell'11-12% del gettito Ires e Iva di tv, provider telefonici e distributori cinematografici, secondo il principio che i contenitori finanziano i contenuti. Il fondo non potrà mai andare sotto 400 milioni di euro l'anno. «Un intervento strutturale» annuncia il ministro della Cultura Dario Franceschini che ha calcolato un 60% in più di risorse come effetto di tutte le misure presentate. Non si tratta di una nuova tassa, di scopo, sui biglietti, come quella che aveva previsto un altro ddl, ma «un virtuoso meccanismo di autofinanziamento» della filiera produttiva e distributiva.

La nuova legge abolisce anche le commissioni ministeriali per l'attribuzione dei finanziamenti in base all'«interesse culturale» e introduce un certo automatismo per premiare non solo i grandi successi in sala ma anche il cinema di qualità, secondo parametri oggettivi che terranno conto dei risultati economici dei film ma anche di quelli artistici.

Un altro capitolo del ddl è dedicato alle «promesse del nostro cinema», a cui è destinato fino al 15% del nuovo fondo, per sostenere opere prime e seconde, giovani autori, start-up, piccole sale e rassegne di qualità. Altre risorse arriveranno dal potenziamento dei 6 tax credit nella speranza di favorire l'attrazione di investimenti esteri. Gli incentivi, per chi investe nel cinema, salgono fino al 30%. Fino al 40% di tax credit per i produttori indipendenti che distribuiscono in proprio. Sempre nell'ottica di rinforzare il cinema nazionale, diventeranno più stringenti le norme, troppe volte aggirate anche dalla Rai, «sull'obbligo di trasmissione di film italiani» in tv, soprattutto in prima serata.

A monitorare sul settore sarà il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, che nasce sulle ceneri della sezione Cinema della Consulta dello Spettacolo e sarà composto da 10 membri e dai rappresentanti delle associazioni: «Se dobbiamo trovare un punto debole è questo: la nostra è una presenza un po' marginale» spiega Andrea Purgatori, coordinatore dei 100Autori, soddisfatto comunque della legge, come i produttori ed esercenti di Anica e Anec: «Finalmente – continua Purgatori- è stato fatto quel passo che ci fa diventare adulti e non consegna i finanziamenti del cinema ai capricci dei ministri».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

data stampa
dal 1980 monitoraggio media